

## IL PROLETARIATO FRANCESE NUOVAMENTE NEL MIRINO – 23/05/2017 Prospettiva Marxista –



Osservando le questioni che il neopresidente francese Emmanuel Macron intende affrontare per prime e con la massima sollecitudine, è facile comprendere come mai la borghesia d'oltralpe gli abbia affidato la guida del Paese con una maggioranza così consistente.

Due dei tre punti su cui il giovane presidente vuole procedere spedito riguardano nell'ordine:

- 1) il proseguimento dell'opera di smantellamento delle conquiste operaie iniziata sotto la presidenza del suo predecessore tramite la Loi Travail;
- 2) l'attuazione nei confronti delle imprese, di una serie di concessioni atte a render loro la vita quanto più comoda possibile.

Se da un lato, infatti, si vuole delegare a livello aziendale la contrattazione riguardante l'organizzazione e gli orari di lavoro, nonché la flessibilità delle retribuzioni anche in senso peggiorativo rispetto al quadro nazionale, dall'altro si punta a riconoscere alle imprese il «*diritto all'errore*», in virtù del quale non vi sarà sanzione nel caso in cui la pubblica amministrazione non riesca a dimostrare l'intenzionalità o la malafede dell'imprenditore che ha commesso un errore nel disbrigo di obblighi amministrativi.

Mentre da un lato si vuole procedere riempiendo le lacune lasciate dalla Loi Travail, come ad esempio (Italia docet) l'abolizione della discrezionalità dei giudici sul risarcimento del lavoratore licenziato ingiustamente mediante la disposizione di un tetto massimo agli indennizzi, dall'altro si cerca di favorire ulteriormente le imprese spazzando via quei "lacci e laccioli" che tanto fanno impazzire i "poveri" imprenditori, come ad esempio l'obbligo di segnalare i lavoratori esposti a determinati rischi professionali, in modo da consentire loro il diritto alla

pensione anticipata. Un «*ulteriore onere amministrativo* – spiega *Il Sole 24 Ore* del **9 maggio** – *che molte aziende ritengono complicato e impegnativo*».

Il lavoratore dunque potrà schiantare di fatica a causa del mancato anticipo pensionistico a fronte di un lavoro usurante, ma l'importante è che l'imprenditore sia libero dal «*complicato e impegnativo*» onere di segnalare la circostanza alle autorità competenti.

Questa tornata elettorale ha dimostrato per l'ennesima volta come la logica della scelta del “meno peggio” tra i rappresentanti degli sfruttatori sia, per il proletariato, un pericoloso vicolo cieco.

La classe lavoratrice francese dovrà, nei prossimi mesi, prepararsi all'impatto di questa nuova carica da parte del nemico, e potrà rispondere in maniera utile solo contando sulle proprie forze organizzative e sulla propria capacità di mobilitazione e di lotta. La disastrosa realtà italiana, dalla quale è auspicato che il proletariato francese tragga monito, ha infatti dimostrato come le “istituzioni amiche”, la “via referendaria”, e i tribunali «*anche su Marte*» invocati da taluni sindacati, portino alla sconfitta certa. Ed altro non può essere se in luogo delle proprie modalità di lotta accettano supinamente le regole del gioco della classe avversa.